

Cemento anche alle Cinque terre Scontro sul Piano casa in Liguria

Si alle costruzioni nelle aree protette. Il governatore Toti: «Lavoro a 4 mila disoccupati»

GENOVA Nei giorni scorsi Raffaella Paita, capogruppo del Partito democratico all'opposizione in Regione Liguria, si è lamentata dell'«immobilismo» della giunta guidata da Giovanni Toti. Oggi quella giunta approva un nuovo Piano casa, la legge regionale che regola il settore abitativo, e Paita si corregge: «Meglio immobili che devastatori».

Si annuncia una battaglia politica dai toni bellicosissimi. Toti difende a muso duro il nuovo Piano: «Non c'è sviluppo senza ripresa edilizia — dice —, gli indici immobiliari sono un termometro dell'andamento dell'economia. Noi cerchiamo di far ripartire un settore edile con 4 mila disoccupati e un territorio ingessato dalla burocrazia della sinistra».

Non solo il Pd ma anche gli ambientalisti, colpiti come da una bomba da questo Piano casa, puntano il dito sulla norma (anticipata dal *Secolo XIX*) che permette attività edilizia nei parchi e concede a chi riqualifica immobili di aumentare i volumi del 35 per cento. Alice Salvatore del Movimento Cinque Stelle è lapidaria: «Secondo noi ci sono elementi di incostituzionalità». Una nuova stagione di cementificazione si aprirà in Liguria violando splendidi paesaggi? «Non si viola proprio niente — ribatte Toti —. In Liguria i parchi sono anche troppi ma va bene così. Noi abbiamo solo reso tutto più chiaro, nessuno pensa a costruire un grattacielo a Portofino». Fa eco l'assessore Marco Scajola: «Abbiamo semplificato una babele di norme che

lasciava il cittadino nell'incertezza, la nostra legge è permanente e non sarà prorogata ogni sei mesi come quella della giunta Burlando».

I parchi della Liguria per il momento stanno cautamente a guardare: «Sono sicuro che se ci mettiamo intorno a un tavolo e parliamo si può fare qualcosa di buono — dice Roberto Costa del parco dell'Antola —. Recuperare aree semi abbandonate può essere un bene». Quanto alle Cinque Terre, Scajola tira fuori la briscola: «Lavoriamo per dichiarare le Cinque Terre patrimonio dell'Unesco, altro che devastatori». Da Legambiente, però, la diffidenza è forte: «Un territorio come il nostro — dice il responsabile ligure Santo Grammatico — ha bisogno di essere alleggerito e non appesantito da nuovo cemento».

Mentre sul fronte politico le accuse di «cementificatore sarai tu» si incrociano (Toti: «Cos'ha fatto Burlando in questi anni? Il risultato si vede, alluvione dopo alluvione»; Paita: «Dopo la rapallizzazione ecco la totizzazione»), la giunta di Toti si è assicurata l'appoggio degli industriali, edili, ingegneri in apnea da lavoro e l'opposizione guarda agli ambientalisti. Il governatore annuncia che è solo l'inizio: «Oggi il Piano casa, domani quello del commercio, partiremo con la liberalizzazione degli orari e metteremo mano alla grande distribuzione. Rispetto per le Coop ma è ora che la Liguria apra le porte alla concorrenza».

Erika Dellacasa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

● La giunta regionale ligure deve approvare oggi il nuovo Piano casa. La norma permette attività edilizia nei parchi e concede a chi riqualifica immobili di aumentare i volumi del 35 per cento

● Sul Piano si è scatenata una battaglia: le opposizioni accusano il governatore Giovanni Toti di aprire le porte alla cementificazione selvaggia. Toti si difende: «Nessuna devastazione, facciamo solo ripartire l'economia»

